

“La mancata restituzione del fiscal drag ha annullato qualsiasi vantaggio fiscale per il lavoro dipendente”.

In relazione alla nota mensile dell’Isae sugli effetti della riforma fiscale, Agostino Megale, presidente dell’Ires Cgil, con questa affermazione sottolinea come quando si parla di fisco i numeri vadano improntati a sobrietà e rigore. Dalle nostre valutazioni, precisa Megale, un lavoratore dipendente con un reddito di 22mila euro l’anno ha avuto una perdita del suo potere di acquisto nel triennio 2002-2004 (calcolata sulla base di un tasso di inflazione pari al 2,2% per il 2004), di circa 1200 euro complessivi, di cui ben 516 per la mancata restituzione del fiscal drag. Avevamo già ricordato – continua Megale - come al varo del primo modulo la mancata restituzione del fiscal drag annullava i benefici fiscali dello stesso. Siccome l’applicazione del 2° modulo in modo particolare premia i più ricchi, - conclude Megale- il risultato finale di tutta questa operazione è che l’80% del lavoro dipendente non trae benefici da questa riforma, poiché è ancora in attesa di un diritto negato come quello della mancata restituzione del fiscal drag.